

L'INTERVISTA | Gianluca Jacobini, Abi Basilicata

# «Uno scenario davvero complesso»

● **POTENZA.** Secondo i dati forniti dalla Commissione regionale dell'Abi di Basilicata l'indebitamento medio per famiglia è di circa 7.300 euro contro una media italiana di circa 14.300. I mutui residenziali costituiscono il 5% delle sofferenze complessive (di famiglie e imprese). Ne parliamo con il presidente della Commissione regionale dell'Abi lucana **Gianluca Jacobini**

«Quando si parla di mutui per l'acquisto della prima casa bisogna tenere presente che non ci troviamo di fronte soltanto ad una operazione di finanziamento, ma ad un fenomeno che ha dei forti risvolti sociali. Diventare proprietari dell'abitazione nella quale si vive rappresenta, per tantissimi nuclei familiari, un traguardo, per raggiungere il quale si è disposti a fare sacrifici e rinunce. Questo vale a maggior ragione per le regioni meridionali».

**Un fenomeno che richiede quindi una particolare attenzione. Di qui l'intesa tra governo e Abi contro il caro mutui?**

«Il sistema bancario opera con senso di responsabilità e sa bene quanto sia importante venire incontro alle esigenze di chi ha difficoltà nel pagamento delle rate del mutuo: questo succede oggi - fra l'altro sulla spinta dei vari provvedimenti legislativi intervenuti - ma succedeva comunque anche prima. Le disposizioni introdotte sia dal nuovo, sia dal precedente governo, hanno l'evidente finalità di rendere più flessibile il mercato, nell'interesse primario del debitore. Il giudizio dell'Abi non può quindi che essere positivo e, in effetti, anche in occasione del recente accordo con il Ministero dell'Economia il sistema bancario ha dimostrato spirito di collaborazione e concretezza nella ricerca delle soluzioni».

**È possibile già fare una valutazione riflessi del provvedimento sulle famiglie lucane?**

«Il provvedimento appena definito non porta, di fatto, ad un alleggerimento dell'onere complessivo a carico delle famiglie, ma offre l'indubbio vantaggio di una gestione più flessibile e meno esposta alle variazioni dei tassi: è un'alternativa, certamente valida, alle altre soluzioni già esistenti - ad esempio la portabilità del mutuo - rispetto alle quali non comporta il cambiamento dell'istituto bancario di riferimento. Sui riflessi in Basilicata, credo che sia prematuro parlarne, anche perché a valle dell'accordo occorre definire gli aspetti tecnici della Convenzione».

**Quante banche lucane aderiranno?**

«Sono comunque convinto che ci sarà una ampia adesione delle banche all'accordo, che fra l'altro è nato con il contributo decisivo proprio della nostra categoria».

**Aumenta l'indebitamento familiare, raddoppia il numero dei mutui, aumentano le sofferenze**

«È certo che lo scenario regionale appare piuttosto complesso e non improntato all'ottimismo. La Basilicata risente non solo dei contraccolpi della stagnazione economica italiana, ma anche di fenomeni specifici del territorio, da ultimo l'acuirsi della crisi del polo del mobile imbottito, che mi sembra stia assumendo dimensioni francamente preoccupanti. Tra l'altro questa crisi interessa soprattutto lavoratori giovani - spesso coppie - i quali hanno in molti casi contratto mutui per acquistare la propria abitazione».

**Ci sono già segnali di allarme?**

«Dobbiamo quindi guardare con grande attenzione all'evolversi della situazione. In questi casi, peraltro, il problema non è semplicemente quello di rinegoziare le condizioni del mutuo, ma la possibilità di poter onorare il pagamento del debito residuo. Devo anche dire che, sinora, non emergono segnali di deterioramento della situazione sul fronte-mutui, anche se gli effetti della crisi non si sono ancora manifestati in modo significativo».

**Una situazione difficile, ma meno grave rispetto al resto del Paese**

«Per le famiglie della Basilicata un qualche vantaggio può venire dal fatto che c'è una propensione all'indebitamento molto inferiore al resto del paese e che la consistenza dei mutui - e quindi delle rate da pagare - è anch'essa molto più bassa della media. La regione ha quindi risentito meno degli effetti legati all'aumento dei tassi di interesse. Anche per questo le richieste di trasferimento dei mutui o di rinegoziazione sono più contenute rispetto alle regioni limitrofe del Mezzogiorno».

[/ier.]

